

Polemiche
Fabio Testi blocca il film di Quilici



GUBBIO È ambientato nel Mar maldito, il tratto di mare davanti alla foce del Rio delle Amazzoni. Pericoloso, insidioso, maledetto appunto. Un aggettivo che sembra non essere proprio al film di Folco Quilici, Cacciatori di navi che avrebbe dovuto uscire nelle sale in questi giorni. Il condizionale è d'obbligo, visto che uno dei protagonisti del film, Fabio Testi, ieri ha annunciato di aver dato mandato ai suoi legali di bloccare l'uscita. Fabio Testi ha comunicato la sua decisione nel corso di una conferenza stampa, a Gubbio, convocata per presentare Due vite e un destino (in concorso ad Umbriafiction) che interpreta con Michael Nouri, Carol Alt e Rod Steiger per la regia di Roberto Guerrieri, e che andrà in onda in autunno su Canale 5. L'azione legale nei confronti del produttore Arturo La Pagna, che ha realizzato il film diretto da Folco Quilici per Raiuno, è dovuta al fatto che Cacciatori di navi, secondo Fabio Testi «non era all'altezza». È un film - ha dichiarato l'attore - costato 13 milioni di dollari, di cui 2 milioni investiti dalla rete americana Abc. Non sapevo addirittura come montarlo e poi ho avuto un contratto per un film televisivo di un'ora e mezza e non per un'opera destinata alle sale cinematografiche di durata superiore alle 2 ore e venti. Mi sono rifiutato di vederlo - ha concluso Fabio Testi - e c'è un contenzioso in atto perché il prodotto non mi è piaciuto. Ed è questo il motivo principale per cui ho bloccato l'uscita del film.

Il festival della fiction? Si chiama Umbriacronaca

Grondata sempre più cronaca, preferibilmente nera, i telefilm italiani. Lo conferma la ricerca di un gruppo di sociologi illustrata da Umbriacronaca: «L'attualità giornalistica vende meglio. E compensa una crisi di idee». E gli spettatori mandano a dire: preferiscono le storie italiane. Intanto, passa in concorso Due vite un destino con Fabio Testi: cronaca nera, ma di italiano è rimasto solo il titolo.

L'attualità invade i telefilm e il pubblico è contento. Ma «Derrick» e «Beautiful» sono sempre i più amati



L'ispettore Derrick, tra i più amati in tv

quando punta all'evasione pura, gode scarso credito, oltre naturalmente a un interesse commerciale, dal momento che le storie intrise di lacrime attirano il pubblico. Sarà l'effetto Piovra? Può darsi, anche se la sociologia ammette che il successo del celebre telefilm è tra i più complicati da decifrare. In ogni caso, per la fiction in tv le cose sono cambiate eccome. I numeri parlano di calo dell'offerta sia Rai che Fininvest (anche se c'è da tenere presente il periodo tutto telegiornali della guerra del Golfo), di una Raidue sempre più riservata alla fiction, di una differenza più marcata tra una tv pubblica che trasmette telefilm e una privata che trasmette seriali e soap opera. Anche il pubblico ha cambiato gusti: preferisce la fiction italiana, si raduna ormai difficilmente in numeri sopra gli otto milioni di fronte ai telefilm, ma si è stabilizzato in un ascolto «medio» (fra i 4 e i 7 milioni). A fare il ritratto del consumatore di fiction ci ha pensato comunque l'indagine Makno, presentata da Nicola De Biasi e Mario Abis. Cinque i telefilm preferiti dai 1500 intervistati: Derrick,

Quando si ama, Sentieri, Manuela e naturalmente Beautiful. Grosso modo lo spettatore medio è femmina, sopra i 55 anni, del Sud, di cultura elementare. E' un caso a sé L'ispettore Derrick, più visto al Nord e con un folto pubblico di uomini e, se vogliamo, anche Beautiful, la cui platea è divisa tra giovani e anziani, con diversi livelli di istruzione.

«Due vite, un destino» e una Milano tutta inglese

GUBBIO. Come volevasi dimostrare. Anche l'ultimissimo italiano passato in concorso, il berlusconiano Due vite un destino, è tale quale al telefilm medio disegnato dalle indagini sociologiche di Milly Buonanno & Co. Con qualche eccezione, che il giovanissimo produttore Guido Lombardo e il regista Romolo Guerrieri si sono affrettati a giustificare. Diciamo subito che Due vite un destino è una produzione Titanus per Reteitalia, che tratta di due puntate in cui stanno incastrate la vendetta e l'amore, il reducismo del Vietnam e gli uomini della Cia, una potente famiglia mafiosa e il massacro, l'amicizia tra uomini e la caccia all'uomo. C'eravamo scordati il traffico di droga. E poi molte sparatorie, sangue, lacrime e la recitazione muscolare di Fabio Testi.

Originale o polpettone? «Sicuramente originale no», ammette con una punta d'orgoglio il regista. «Volevamo grandi sentimenti, più amore odio eccetera, cioè quello che vuole il pubblico. E volevamo un impianto italiano, infatti la sceneggiatura è tratta da un romanzo italiano, L'uomo esterno di Sergio Altieri». E com'è che fra gli interpreti ci sono Michael Nouri, Rod Steiger, Carol Alt? Risponde il regista: «Un cast internazionale è preferibile, aumenta la vendibilità all'estero anche se rialza di molto i costi».

Per ora è stato venduto in Francia, Spagna e Germania, a proposito di costi, si viaggia sui due miliardi all'ora. In realtà di italiano, nonostante l'ambientazione milanese, è rimasto molto poco, e la lingua è stata ovviamente una delle prime a saltare. Dice il produttore: «Va bene, ma se i posti di polizia nel film sono più puliti che nella realtà, se i commissari si spostano in macchine lussuose, che importa? Lo stesso vale per i personaggi. Che importa se si muovono come gangster anche se sono milanesi? Non devo mica essere realistico per immagine dell'Italia più presentabile». Da parte sua, Fabio Testi, ex cottimista di film d'azione ora piegato alla tv, spiega che «in cinema è sempre più difficile lavorare». Dopo Disperatamente Giulia racconta di essere rimasto fermo per un anno e mezzo, e dice che «la tv paga in popolarità, non certo in qualità. Ora sono disposto a fare televisione, a recitare in una lingua che non è la mia, ma se l'operazione è di tipo commerciale, faccio valere anch'io le mie pretese contrattuali».

24ORE GUIDA RADIO & TV

NONSOLONERO (Raidue, 13.25). A poche ore dalla fine del Ramadan, il mese sacro per i musulmani, la rubrica del Tg2 spiega cos'è, quali sono le sue origini e come lo vivono i circa 250 milioni musulmani d'Italia, quasi tutti immigrati. Intervengono, tra gli altri, l'imam della moschea di Palermo e il console generale di Tunisia a Roma.
DIOGENE (Raidue, 17). Il costo (economico) del divorzio e della separazione. Se ne occupa la rubrica del Tg2 condotta da Mariella Milani, che ospita la testimonianza di una donna divorziata, che deve mantenere i figli senza percepire gli «alimenti» da parte dell'ex marito.
GENTE COME NOI (Raitre, 17.15). Laura Cannavo dedica il pomeriggio ai giochi e agli sport dal parpadino al bridge. Segue un servizio sulla storia dei ponti sul Tevere.
BELLITALIA (Raidue, 17.30). Visite guidate attraverso l'Italia da scoprire. Oggi si parte con i monti che circondano Ravello, per passare sulle rive del Lario celebri per la seta. Per finire si giunge a Palermo, alla volta del palazzo Abatellis ricco di tesori d'arte.
UN GIORNO IN PRETURA (Raitre, 20.30). Le telecamere di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi seguono il processo per il caso del Manila: sul banco degli imputati Osvaldo Citro, proprietario di un night club, accusato di omicidio. La seconda parte del processo andrà in onda domani.
CONTRO OGNI VOLONTÀ (Raitre, 20.40). Prima parte (la seconda domani) del tv-movie di Pino Passalacqua. Al centro del racconto è la vicenda di un programma radiofonico che quotidianamente denuncia casi di criminalità. Un giorno la donna viene aggredita e violentata da alcuni sconosciuti... Nel cast Elena Sofia Ricci, Giulio Scarpati ed Hector Alterio.
JOVANOTTI: UNA TRIBÙ PER CANTARE (Italia 1, 22.30). Ecco in tv il concerto del beniamino dei teenager, che si è svolto lo scorso marzo a Milano.
ON-OFF (Raitre, 23.35). Riflettori su Gabriele Salvatore, vincitore dell'Oscar per il suo ultimo film Mediterraneo. Si parla del regista, passato dal teatro al cinema, della sua generazione e della pellicola che sta girando in Messico. L'attenzione si sposta poi su Gaber e sui successi che ha riscosso con lo spettacolo dedicato agli ultimi vent'anni della nostra storia. In chiusura un servizio su Christa Wolf, la scrittrice tedesca venuta recentemente in Italia.
LA GUERRA DELLE FALKLAND 10 ANNI DOPO (Tmc, 24). Il 2 aprile 1982 le isole Falkland furono occupate dalla forza argentine, provocando l'immediata risposta della task force inglese. Il reportage ripercorre i drammatici avvenimenti di quei 74 giorni di guerra, combattuta con grande dispiego tecnologico.
UNA CITTÀ PER CANTARE (Raidue, 0.10). Ultimo appuntamento questa notte con il programma dedicato alla musica a Milano. Stasera Alice incontra Edoardo Bennato, Luca Barbarossa, Riccardo Cocciante, Gianna Nannini e Miriam Makeba. (Gabriella Gallozzi)

Table with multiple columns containing TV and radio program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Udeon, Tele+, and Radio. Each cell lists a time slot and a program title with a brief description.